## CALENDARIO LITURGICO

| | | |
|---|---|---|
| 12 novembre DOMENICA *XXXII Domenica T. Ord.* | *8.30* | *Vincenza, Luigi e Maria* |
| | *10.00* | *Teresa* |
| | *11.30* | *Giuseppa e Mariangela* |
| 13 novembre LUNEDÌ *Feria Tempo Ordinario* | *17.30* | *Luigi, Paola e Francesca* |
| 14 novembre MARTEDÌ *Feria Tempo Ordinario* | *17.30* | *Efisia ed Enrico* |
| 15 novembre MERCOLEDÌ *Feria Tempo Ordinario* | *17.30* | *Orrù Clorinda (triges.)* |
| 16 novembre GIOVEDÌ *Feria Tempo Ordinario* | *17.30* | *Ada e Virgilio* |
| 17 novembre VENERDÌ *S. Elisabetta di Ungheria* | *17.30* | *Dario* |
| 18 novembre SABATO *Feria Tempo Ordinario* | *17.30* | *Carlo* |
| 19 novembre DOMENICA *XXXIII Domenica T. Ord.* | *8.30* | *Maria Rosa, Alviana e Domenico* |
| | *10.00* | *Pietro, Francesco e Aurora* |
| | *11.30* | *Orsola e Nanna* |

*Il S. Rosario è recitato ogni giorno alle h. 17.00*

## L'angolo della preghiera

### La pace che viene dalla fede

*Donaci, o Signore,*
*di conoscere le vie della pace,*
*di conoscere il tempo della nostra visita,*
*e di sapere che se questa pace*
*e questa visita ci dovessero portare*
*un po' sui sentieri della croce,*
*noi diventeremo ancora di più*
*operatori di pace,*
*diventeremo offerta di pace*
*per una umanità che oggi più di ieri*
*può associarsi al pianto di Cristo*
*sulle innumerevoli catastrofi provocate*
*dallo spirito di divisione e di guerra.*
*Maria, regina della pace,*
*prega per noi*
*e ottienici di essere,*
*nel nostro servizio quotidiano,*
*operatori di pace*
*nella visuale integra e completa*
*del messaggio di Gesù.*
*Amen.*

*(Carlo Maria Martini)*


Arcidiocesi di cagliari

**Parrocchia Spirito Santo**
Su Planu


**12 - 19 novembre 2017**
**XXXII Domenica T. Ord.**

### Una vita accesa!

Gli spunti che ci dà il brano di vangelo sono davvero tanti. Gesù annuncia il regno di Dio, scegliendo sempre immagini di piccolezza, il regno come dieci piccole luci (sono ben poca cosa in una notte di oscurità) oggi, ma come un seme o un po' di lievito in altre pagine di vangelo, comunque sempre qualcosa di "piccolo". È motivo di ringraziamento a Dio per la chiamata così bella che ci fa chiedendoci di andare incontro allo sposo: *Ecco lo sposo! Andategli incontro...* Un invito ad "uscire", a non stare chiusi, come un invito a respirare, ad aprirsi, a rischiare, ad affrontare la notte camminando insieme, a rischiarare la notte con le nostre piccole luci. Diverse possono essere le interpretazioni di cosa sia l'olio per tenere accesa la lampada (la fede, l'amore, l'amicizia, la preghiera, il condividere, il Vangelo, la vita...) un qualcosa di così personale che non lo si può prestare. Che cosa è che non possiamo prestare? *La nostra vita*.

E' vero, perché non posso chiedere ad altri di vivere al mio posto, di scegliere al mio posto, di credere al mio posto: una vita accesa, capace di illuminare e di riscaldare, oppure una vita spenta, che scorre, senza picchi, senza emozioni, senza entusiasmo. Ci diamo questo obiettivo per la settimana che comincia: essere specchio e riflesso della vita di Gesù, che scopriamo oggi come una vita *accesa* dall'amore per Dio e per i fratelli.

## Liturgia della Parola

### PRIMA LETTURA *(Sap 6,12-16)*

*La sapienza si lascia trovare da quelli che la cercano.*

**Dal libro della Sapienza**

La sapienza è splendida e non sfiorisce, facilmente si lascia vedere da coloro che la amano e si lascia trovare da quelli che la cercano. Nel farsi conoscere previene coloro che la desiderano. Chi si alza di buon mattino per cercarla non si affaticherà, la troverà seduta alla sua porta. Riflettere su di lei, infatti, è intelligenza perfetta, chi veglia a causa sua sarà presto senza affanni; poiché lei stessa va in cerca di quelli che sono degni di lei, appare loro benevola per le strade e in ogni progetto va loro incontro. Parola di Dio.

### SALMO RESPONSORIALE *(Sal 62)*

**Ha sete di te, Signore, l'anima mia.**

O Dio, tu sei il mio Dio, / dall'aurora io ti cerco, / ha sete di te l'anima mia, / desidera te la mia carne / in terra arida, assetata, senz'acqua.

Così nel santuario ti ho contemplato, / guardando la tua potenza e la tua gloria. / Poiché il tuo amore vale più della vita, / le mie labbra canteranno la tua lode.

Così ti benedirò per tutta la vita: / nel tuo nome alzerò le mie mani. / Come saziato dai cibi migliori, / con labbra gioiose ti loderà la mia bocca.

Quando nel mio letto di te mi ricordo / e penso a te nelle veglie notturne, / a te che sei stato il mio aiuto, / esulto di gioia all'ombra delle tue ali.

### SECONDA LETTURA *(1Ts 4,13-18)*

*Dio, per mezzo di Gesù, radunerà con lui coloro che sono morti.*

**Dalla prima lettera di san Paolo ap. ai Tessalonicesi**

on vogliamo, fratelli, lasciarvi nell'ignoranza a proposito di quelli che sono morti, perché non siate tristi come gli altri che non hanno speranza. Se infatti crediamo che Gesù è morto e risorto, così anche Dio, per mezzo di Gesù, radunerà con lui coloro che sono morti. Sulla parola del Signore infatti vi diciamo questo: noi, che viviamo e che saremo ancora in vita alla venuta del Signore, non avremo alcuna precedenza su quelli che sono morti. Perché il Signore stesso, a un ordine, alla voce dell'arcangelo e al suono della tromba di Dio, discenderà dal cielo. E prima risorgeranno i morti in Cristo; quindi noi, che viviamo e che saremo ancora in vita, verremo rapiti insieme con loro nelle nubi, per andare incontro al Signore in alto, e così per sempre saremo con il Signore. Confortatevi dunque a vicenda con queste parole.
Parola di Dio.

### Canto al Vangelo *(Mt 24,42.44)*

***Alleluia, alleluia.***

***(Il versetto non va letto a voce alta ma ascoltato)***

Vegliate e tenetevi pronti, perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo.

### VANGELO *(Mt 25,1-13)*

*Ecco lo sposo! Andategli incontro!*

**Dal vangelo secondo Matteo**

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola: «Il regno dei cieli sarà simile a dieci vergini che presero le loro lampade e uscirono incontro allo sposo. Cinque di esse erano stolte e cinque sagge; le stolte presero le loro lampade, ma non presero con sé l'olio; le sagge invece, insieme alle loro lampade, presero anche l'olio in piccoli vasi. Poiché lo sposo tardava, si assopirono tutte e si addormentarono. A mezzanotte si alzò un grido: "Ecco lo sposo! Andategli incontro!". Allora tutte quelle vergini si destarono e prepararono le loro lampade. Le stolte dissero alle sagge: "Dateci un po' del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono". Le sagge risposero: "No, perché non venga a mancare a noi e a voi; andate piuttosto dai venditori e compratevene".
Ora, mentre quelle andavano a comprare l'olio, arrivò lo sposo e le vergini che erano pronte entrarono con lui alle nozze, e la porta fu chiusa. Più tardi arrivarono anche le altre vergini e incominciarono a dire: "Signore, signore, aprici!". Ma egli rispose: "In verità io vi dico: non vi conosco".
Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora».
Parola del Signore.

**Mar. 14- Mer. 15 - Gio. 16, h. 20.00**

**Esercizi Spirituali Serali per Giovani e Adulti**

Guidati dal Prof. Michele Corona

Cappella del Seminario Diocesano

Via Mons. Cogoni - Cagliari

## La Celebrazione della Messa

*In quel "primo giorno dopo il sabato" i discepoli di Emmaus tornavano a casa tristi e delusi: «Noi speravamo che fosse lui a liberare Israele. Alcuni dei nostri sono andati al sepolcro… ma lui non l'hanno visto».*

*Il Viandante si avvicina, dialoga con loro e li rimprovera duramente: «Stolti e tardi di cuore nel credere alle parole dei profeti! Non bisognava che il Cristo sopportasse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?».*

*Il racconto di Luca sembra descrivere una liturgia. Il Viandante narra e spiega la Scrittura che si riferisce a Gesù, poi si siede a tavola coi discepoli e ripete il gesto dell'Ultima Cena: è il momento in cui si aprono i loro occhi e riconoscono Gesù, il Risorto!*

*Pieni di gioia i discepoli corrono a dare il lieto annuncio: «Il Signore è risorto! Lo abbiamo riconosciuto nello spezzare il pane».*

*Possiamo dire in tutta verità che anche noi siamo "stolti e tardi di cuore" nel credere alla Parola e nel riconoscere il Risorto. Cerchiamo allora di accostarci al rito della Messa come a una strada da percorrere con Gesù, finché non ci arda il cuore mentre Gesù conversa anche con noi.*

*Lo Spirito Santo ci conceda di riconoscere il Signore nello spezzare il pane in ogni Messa a cui partecipiamo.*

### 1. IL SEGNO DELLA CROCE

*La Messa inizia col Segno della Croce. Fedeli e sacerdote insieme si segnano dicendo: «Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo». Un piccolo gesto ricco di significato. Il segno della Croce ci ricorda che Cristo è morto e risorto per tutti gli uomini, mentre le parole nominano le tre Divine Persone, la Santissima Trinità. L'azione che ci apprestiamo a celebrare non è cosa qualsiasi, di poco conto: è azione che accade nel nome della Santissima Trinità.*

*C'è Dio che opera e coinvolge noi. E noi, tracciando sul nostro corpo il disegno della Croce, riconosciamo che il nostro corpo è sacro, tutta la nostra persona è sacra, perché sta sotto il segno di Dio. La consapevolezza della sacralità del nostro corpo, della nostra persona, ci sollecita ad avere stima di noi, così come ne ha Dio, ad andare in chiesa con dignità e decoro, perché noi siamo sacri, è sacro il luogo che ci accoglie, è sacra la celebrazione alla quale prendiamo parte viva.*

*L'Amen che conclude il Segno della Croce vuole dire: «È proprio così!», è conferma l'adesione di fede al mistero che stiamo per celebrare.*